



Associazione Italiana Donne Medico
Sezione Messina Tirreno di S. Stefano di Camastra

Convegno sul tema:
"La violenza di genere. Codice Rosa in Sicilia"

RAZIONALE DEL CONVEGNO – a cura della Dott.ssa Rosalba RISTAGNO *



La violenza sulle donne "piaga globale"(Lancet-giugno 2013), "non è inevitabile" (Report OMS 2013-Global and regional estimates of violence against women: prevalence and health effects of intimate partner violence and non-partner sexual violence), e oltre ad avere costi elevatissimi in termini "umani e di sofferenza", altrettanto ne ha sul piano sociale. E' consapevolezza crescente che gli effetti della violenza siano anche un problema sanitario, un problema di salute pubblica.

In Sicilia risulta che il 23,3% della popolazione femminile (che corrisponde al 51,7% del totale della popolazione) dai 16 ai 70 anni (dati ISTAT - indagine 2010) abbia subito violenza fisica o sessuale durante la vita, di cui l'11,9% da parte di un partner o di parenti o conoscenti. L'indagine rileva che solo il 2,4% delle donne denuncia la violenza subito se ad esercitarla è il partner, mentre sale al 3,4% se l'autore della violenza è altra persona. In Italia la percentuale delle donne che denunciano è il 6% (Circolare n. 6 del 7 mar 2014 dell'Assessorato della Salute - Reg. Siciliana).

"Per combattere la violenza bisogna innanzitutto riconoscerla come tale. Sicuramente nello studio del medico si può fare molto per quanto riguarda la prevenzione, mentre i medici di pronto soccorso e della emergenza territoriale osservano un accaduto, forse anche con punti di vista che possono essere diversi tra loro" (da un'intervista a Maria Brini di Aprile 2014).

Il convegno tende ad esortare i medici a riappropriarsi e mai prescindere, da quel momento importantissimo del rapporto medico/paziente che è la visita dove attraverso la semeiotica, deve emergere, perché nascosta da paura, vergogna, solitudine, perdita di fiducia e di amore, quella violenza che colpisce prevalentemente le donne, ma anche uomini, bambini, persone fragili ed emarginate.

La costituzione di "reti interistituzionali" rappresenta il modello vincente: un lavoro di squadra sinergico tra professionisti della salute, forze dell'ordine, istituzioni culturali e di volontariato. Il coinvolgimento responsabile delle "sentinelle" presenti sul territorio – medici di medicina generale, pediatri, farmacisti, operatori sanitari dell'emergenza, forze dell'ordine, organi giudiziari, operatori sociali, insegnanti... – può avere ricadute estremamente positive nel contrasto alla violenza di genere: essi possono attivare la rete Codice Rosa in caso di sospetta violenza e prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno (cfr. una nota del Ministro della Salute dell'8 aprile 2014).

La Circolare del 7 marzo 2014 n. 6 pubblicata sulla GURS n. 19 del 9 maggio 2014 dell'Assessorato Regionale della Salute ha introdotto nei Pronto Soccorso degli Ospedali Siciliani il Codice Rosa per la tutela delle persone fragili vittime di violenza ed abuso, soprattutto donne e minori.

* *Presidente AIDM Sez. Messina Tirreno di S. Stefano di Camastra - Consigliera dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina - referente per l'Osservatorio FNOMCeO per la professione femminile*